

## INIZIO COMUNICATO STAMPA

Pensionati, Agostino Apadula (Segretario Nazionale Fast Pensionati):  
“Blocco della perequazione anni 2012/2013 a quando la decisione della Corte Costituzionale?”

Si è tenuta presso la **Corte Costituzionale**, nella mattina di mercoledì 11 marzo 2015, l'**udienza sulla eccezione di legittimità costituzionale** della norma emanata dal Governo Monti che ha deciso improvvidamente, **dichiara Agostino Apadula Segretario Nazionale FAST Pensionati**, per il biennio 2012 – 2013, il blocco della perequazione sui trattamenti pensionistici di importo superiore a tre volte il minimo INPS.

La decisione, continua Apadula potrebbe arrivare non prima di tre mesi, quindi pertanto per il momento si può dare solo una valutazione su quanto emerso dall'udienza.

Le impressioni, anche a detta degli avvocati che difendevano le ragioni dei pensionati, è che si è in presenza di una vicenda che ha poche speranze di risolversi positivamente, anche se sostenuta dai dubbi di costituzionalità sollevati dalla Corte dei Conti Ligure, dell' Emilia e dal Tribunale di Palermo, che ha rimesso ai Giudici Costituzionali la questione di cui trattasi.

Difficile perché quasi certamente la Corte Costituzionale potrebbe decidere, illegittimamente, continua il Segretario Nazionale FAST Pensionati, **di sacrificare i diritti conclamati dei Pensionati alle esigenze di bilancio dello Stato**, che versa in una crisi che dal 2008 non accenna a risolversi.

Difficoltosa perché l'Avvocatura dello Stato, ha posto sul piatto della bilancia, quale contropartita all'eventuale accoglimento del ricorso, le pesanti ragioni della finanza pubblica, che dovrebbe restituire ai pensionati circa 1,8 miliardi di euro per il 2012 e 3 miliardi per il 2013.

Le speranze e gli auspici dei Pensionati rimangono però, prosegue il Segretario Nazionale Apadula Agostino, ritenendo che la Suprema Corte possa rendere giustizia ai Pensionati riconoscendo il profilo di incostituzionalità presente nel blocco della perequazione delle pensioni superiori a tre volte il minimo Inps per il biennio 2012-2013 sancito dall'articolo 24, comma 25 della legge 214/2011, in violazione del principio di uguaglianza, della lesione dei principi di proporzionalità ed adeguatezza della retribuzione differita e degli obblighi internazionali derivanti dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Roma 13 Marzo 2015

**FINE COMUNICATO**